

IL MALE DENTRO@Teatro Elettra: il Male genera solo altro Male

written by Giuseppe Donatelli | 30/10/2015



*Intrigante intreccio di storie amare è "IL MALE DENTRO", spettacolo diretto da **Alberto Buccolini**, in scena al teatro Elettra fino al 1 Novembre.*

*Gli attori sono abili nel tradurre la pesante e devastante eredità della **Guerra**, attraverso il loro vissuto e i loro tormenti oscuri, come vicoli ciechi, inchiodando li spettatori.*

Lo spettacolo è un susseguirsi di scene che mettono in risalto **le parti più crudeli e nere dell'uomo** e rispettano con dolorosa fedeltà il panorama culturale e morale del secondo **Dopoguerra**. Non vi è un vero e proprio protagonista, poiché le vicende tendono a mescolarsi e confondersi sempre di più. Spiccano, comunque, le vicende di **Massimo**, interpretato dallo stesso regista **Buccolini**, che per combattere la crisi rimane intrappolato in un giro di affari loschi e di Daniele, impersonato magistralmente da **Fulvio Filoni**, ex detenuto in uno dei numerosi campi di concentramento perché ebreo. Forte rilevanza viene data ai due personaggi femminili, Elena e Lucia, rispettivamente **Ylenia Assogna** e **Monica Carpanese**, che palesano al pubblico la posizione delle donne di quel tempo, una posizione scomoda e sottomessa. Un ruolo importante è quello di Sandro, impersonato da un colorato **Roberto L. Mauri**, l'unico che prova a farsi strada senza usare la violenza.

Da tutti gli interpreti di questo dramma deriva un desiderio selvaggio di riscatto, che non guarda in faccia all'amore o all'amicizia che lega alcuni di loro, come, per esempio Massimo, Daniele e Lucia . Proprio loro, vecchi ed inseparabili amici d'infanzia riducono in cenere il rapporto, proprio come insegna la guerra.

A distinguere **i due atti principali dello spettacolo**, contribuiscono un cambio di scenografia (si passa da casa di Massimo a quella di Daniele), un abbassamento graduale delle luci e la chiusura del sipario. In sottofondo aleggiano le urla e i rumori della battaglia, e la violenza impaurisce lo spettatore.

Nell'insieme lo spettacolo propone **giochi di luce calda, leggera** che si contrappone alla fermezza dei dialoghi e una scenografia essenziale, un arredamento basic che si rifà al vuoto interiore dei personaggi, pur rispettando fedelmente i costumi e gli ambienti del tempo e che suscita nello spettatore un'apparente familiarità.

Ne "IL MALE DENTRO" si toccano **temi turbolenti** suscitando l'emozione del pubblico, ma anche quella degli attori risulta evidente, e si confonde con i dialoghi, a volte troppo crudi e freddi. È uno spettacolo che porta in scena la paura, il vuoto e la distruzione, che ci fa capire, ancora una volta, l'inutile violenza della Guerra e quell'odore di terra bruciata che lascia dentro e dietro di sé.

Uno spettacolo struggente, forte, che ci spiega francamente che l'uomo è l'unica vera vittima delle sue guerre!

Note stampa



Liberamente tratto da "Cronaca" di Leopoldo Trieste, presentato dalla Compagnia Cuori & Picche per la regia di Alberto Buccolini. In scena Ylenia Assogna, Roberto Luigi Mauri, Alberto Buccolini, Fulvio Filoni e Monica Carpanese.

In scena dal 22 al 25 ottobre e dal 29 ottobre al 1 novembre

Teatro Elettra - via Capo D'Africa n.32

Dal giovedì al sabato ore 21, la domenica ore 18

Info e prenotazioni 3493307191

Euro 10 intero-8 ridotto + tessera

La Seconda Guerra Mondiale è appena finita. Massimo, uomo dai metodi spicci, è immischiato in

traffici tutt'altro che limpidi. Del resto la vita deve ricominciare e non si possono avere scrupoli di sorta. Tutto è calcolato e ben organizzato, gli affari filano lisci fino a che, un giorno, si accorge di essere seguito per la strada da due figure, un uomo e una donna. Due vecchie conoscenze che verranno a presentargli il conto di un passato che è lungi dall'essere dimenticato.

Tema predominante dello spettacolo il tradimento. Tradimento anzitutto di un'amicizia che si credeva profonda e sincera e che si rivela invece falsa e opportunistica. E che sfocia in una vendetta fredda, calcolata ma che, come tutte le vendette, non sana e non consola.